

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura



LIRE 1.700 - EURO 0.88 LUNEDÌ 28 GIUGNO 1999
 ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 - ANNO 49 N. 25
 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
 ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

FORMULA 1

La Ferrari delude in Francia

Domenica amara per la Ferrari. In un Gran premio di Francia reso problematico dalla pioggia, Michael Schumacher non è andato al di là della quinta posizione finale precedendo il compagno di squadra Eddie Irvine. Vittoria a sorpresa del tedesco Frentzen (su Jordan) davanti al leader della classifica mondiale Hakkinen.



COLANTONI

A PAGINA 15

Bologna, spoglio con il batticuore

Suspence fino all'ultimo per il testa a testa tra la Bartolini e Guazzaloca Centrosinistra in vantaggio nei Comuni e nelle Province. Astensione record

COMUNALI	
BERGAMO	PADOVA (89 sez. su 211)
Cesare Veneziani Centrodestra 00,0%	Giustina Mistrello Centrodestra 49,6%
Guido Vicentini Centrosinistra 00,0%	Flavio Zanonato Centrosinistra 50,4%
BIELLA (4 sez. su 48)	BOLOGNA (74 sez. su 452)
Mario Porta Centrodestra 52,1%	Silvia Bartolini Centrosinistra 47,9%
Gianluca Susta Centrosinistra 47,9%	Giorgio Guazzaloca Centrodestra 52,1%
VERBANIA	RIMINI (70 sez. su 140)
Aldo Reschigna Centrodestra 00,0%	Alberto Ravaioli Centrosinistra 52,9%
Valerio Cattaneo Centrodestra 00,0%	Mario Gentilini Centrodestra 47,1%
VERCELLI	POTENZA (28 sez. su 73)
Lorenzo Piccioni Centrodestra 00,0%	P. Bonito Oliva Centrosinistra 45,9%
Gabriele Bagnasco Centrosinistra 00,0%	Gaetano Fierro Udeur 54,1%
AREZZO (12 sez. su 88)	AVELLINO (31 sez. su 67)
Paolo Nepi Centrosinistra 46,5%	Antonio Di Nunno Centrosinistra 66,0%
Luigi Lucherini Centrodestra 53,5%	Angelo Romano Centrodestra 34,0%
PROVINCIALI	
BERGAMO (174 sez. su 902)	VENEZIA (648 sez. su 850)
Giovanni Cappelluzzo Lega Nord 52,0%	Luigino Busatto Centrosinistra 57,3%
Valerio Bettoni Centrodestra 48,0%	Luciano Falcier Centrodestra 42,7%
MILANO (365 sez. su 3.526)	PARMA (143 sez. su 457)
Livio Tamberi Centrosinistra 49,7%	Andrea Borri Centrosinistra 53,2%
Ombretta Colli Centrodestra 50,3%	Paolo Paglia Centrodestra 46,8%
TORINO (1.071 sez. su 2.286)	PIACENZA (269 sez. su 312)
Mercedes Bresso Centrosinistra 53,6%	Dario Squeri Centrosinistra 53,2%
Alberto Ferrero Centrodestra 46,4%	Luciano Maccagni Centrodestra 46,8%

IL VOTO Il risultato più atteso era quello di Bologna, dove fino a tarda notte il risultato è stato in bilico. Un testa a testa fino all'ultimo, una caccia all'ultimo voto che non ha mai avuto precedenti nel capoluogo emiliano, dove la supremazia della Quercia non è mai stata in discussione. Quella di Bologna è stata una campagna elettorale tormentata, caratterizzata da numerose divisioni all'interno della Quercia. La candidata del centrosinistra, Silvia Bartolini, solo nell'ultimo periodo di campagna elettorale è riuscita ad avere chiara solidarietà politica dagli alleati. Nel primo turno, la Quercia aveva perso circa il 10% dei voti.



L'ASTENSIONE Ha votato poco più della metà degli elettori del turno precedente. La città con la percentuale più alta di votanti è stata Bologna, dove comunque alla fine ha votato il 6 per cento in meno del primo turno. Scrutini in ritardo perché gli elettori si sono riversati nei seggi all'ultimo minuto.

I SERVIZI

DA PAGINA 2 A PAGINA 8

IL REPORTAGE

NELLA NOTTE PIÙ LUNGA CON L'INCUBO DEL SORPASSO

JENNER MELETTI

BOLOGNA Ercole, quello delle sette fatiche, è lì in fondo alla sala, e incombe sul mega schermo tv che sta per annunciare il primo exit poll. Ercole ha in mano una grossa clava. A chi arriverà la stangata? Ecco lo speaker di «Etv» che annuncia: «Bartolini 50,5%, Guazzaloca 49,5%». Più di nocevento telefonate, fatte a chi era già stato al seggio. Ecco la prima notizia, in questa strana giornata bolognese. Un arrivo sul filo di lana, un risultato al cardiopalma. E subito entra in sala stampa il senatore di An, Filippo Berselli. «Aspettiamo, è solo un sondaggio», dice cauto. Dietro di lui i suoi uomini, che si attaccano ai telefonini per chiamare chi non avesse guardato la televisione. «Oh, hai

SEGUE A PAGINA 2

Cusumano, polemiche sul Quirinale

La presidenza: la telefonata fu fatta solo per sapere della salute



Terza prova d'esame oggi è il giorno del quiz

ROMA Il Quirinale è investito dalla polemica, per la prima volta nel settennato appena iniziato di Carlo Azeglio Ciampi, per la telefonata che il presidente della Repubblica ha fatto dopo la scarcerazione dell'ex sottosegretario Cusumano.

Dal Colle si precisa dopo ventiquattro ore con un comunicato che si è trattato di una semplice telefonata di cortesia e non già di un attestato di stima e di solidarietà come precedentemente era stato detto dallo stesso esponente dell'Udeur.

Il pm di Catania Nicolò Marinò era detto «sorpreso» per quella che, secondo la prima versione, appariva come un'interferenza.

Ma dalla Procura si insiste: l'inchiesta è solida, la Cassazione può aver annullato l'arresto per qualche vizio di forma. Invece, secondo l'avvocato difensore di Cusumano, l'unica interpretazione possibile della motivazione è la «mancanza di indizi». Solo tra un paio di settimane il provvedimento sarà reso noto.

A PAGINA 9

GIUSTIZIA

Berlusconi va in Procura: ho chiarito la mia vicenda Show del Cavaliere nella domenica del voto



PRIGIONIERI DI UN'ANOMALIA

PIETRO SPATARO

Se qualcuno aveva dei dubbi, Berlusconi ieri glieli ha tolti definitivamente dalla testa in modo plateale: sì, il conflitto di interessi esiste, eccome. Non è la solita invenzione propagandistica di qualche comunista brezneviano, non è la macchinazione di uno Stato di polizia o di una sinistra brutta sporca e cattiva. In quale Paese democratico del democratico Occidente il capo di un partito (nonché, fino a prova contraria, leader del polo di centrodestra) avrebbe potuto permettersi il lusso di «usare» i suoi guai giudiziari per fare l'ultimo scampolo di campagna elettorale? In quale Paese democra-

SEGUE A PAGINA 6

Allarme di Annan: in Serbia si rischia il disastro

Critiche a Usa e Gb: subito aiuti, quei cittadini non si possono punire due volte

CULTURA E SOCIETÀ DELL'ODIO

FERDINANDO CAMON

Al convegno che si è svolto nei giorni scorsi a Milano, nella sede della Società Umanitaria, sul tema «Gli scrittori e la guerra», sono arrivati due fax violentemente opposti, uno del presidente degli scrittori serbi e l'altro degli scrittori di Bosnia-Erzegovina. Sono due tesi esemplari per capire come quella che alla fine è stata una guerra, all'inizio era uno scontro culturale: questo era in atto da più tempo, e ci vorrà più tempo per placarlo. «L'attacco delle



forze Nato alla Jugoslavia senza una dichiarazione di guerra - scrive il presidente del Pen serbo, Predrag Palavestra - ha annullato tutte le norme vigenti del diritto internazionale. Il ruolo e l'influsso dell'Onu sono annientati da questo atto di violenza dei paesi più ricchi del mondo. La potente organizzazione militare dei paesi occidentali ha attaccato un paese sovrano con la scusa che voleva fermare la catastrofe

SEGUE A PAGINA 10

BOBO

Da Buenos Aires
MASSIMO D'ALEMA
 in
 LEZIONI DI TANGO

SU MEDIA A PAGINA 11

PEC Kosovo senza pace. Ancora uccisioni, violenze, incendi di case. E ieri c'è stata la scoperta di una camera della tortura a Prizren, questa volta usata dai combattenti dell'Uck per rappresaglie contro gli zingari accusati di complicità nella «pulizia etnica» operata dai serbi. E poiché la Kfor stenta a mantenere l'ordine a Prizren, il comandante tedesco ha deciso di introdurre un coprifuoco notturno. «Quello che è accaduto in Kosovo è stato un genocidio»: così si è espresso a Pec il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, durante la sua prima visita al contingente italiano della Kfor. Intanto, il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha avvertito del rischio di un «nuovo disastro umanitario» nei Balcani se non saranno forniti alla Jugoslavia gli aiuti necessari per la ricostruzione.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 10 e 11

RIVISTA

il fisco

per essere sempre aggiornati

in edicola a L. 11.000 o in abbonamento

1.07.1999 / 30.06.2000
 48 numeri, L. 460.000
 12.000 pagine minimo

MODALITÀ ABBONAMENTO

Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

INFORMAZIONI:
 06.32.17.538 - 06.32.17.578

